

In fondo alla classe ci sono quattro banchi vuoti.

Uno è il mio.

Non ne posso piú degli occhi puntati, della raffica di domande che non mi danno tregua. Voglio solo che mi lascino in pace.

Provo una vergogna buia per quanto ho fatto e di certo non lo rifarei piú.

Tutto qua. Ecco quello che volevate sentire.

Tanto non potete capire. Perché il mio sbaglio non è quello a cui pensate voi. Se non apro bocca da dieci giorni la ragione è un'altra.

C'era un patto per cui nessuno di noi avrebbe raccontato niente se lo avessero preso. E io, in un certo senso, nel senso peggiore, sono stato preso. Non parlo per proteggere i miei compagni che non sono tornati e non torneranno.

Mi piace pensare che loro ce la faranno. Sono abbastanza forti. E poi sono insieme.

Quanto a me, non posso piú guardare in faccia nessuno, perché mi vergogno, non di essere partito ma di essere tornato. La mia colpa è solo una: non avercela fatta.